

**AL PIRELLONE** L'intervento di **Gregorio Mammi** del **M5S**

# «Aggressioni, infermieri e medici troppo esposti»

●● Una giornata per ricordare le migliaia di aggressioni contro gli operatori sanitari. Sono oltre 2mila all'anno e le istituzioni hanno appena iniziato a occuparsene. Per celebrare il 12 marzo, giornata nazionale per l'educazione e la prevenzione della violenza contro gli operatori sanitari, il Movimento **5 Stelle** ha organizzato un convegno a Palazzo Pirelli a cui hanno partecipato numerosi rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni e dei sindaca-

ti di settore. E durante la giornata sono emersi i numeri del fenomeno con i trend degli ultimi anni: i casi di aggressione nel nostro Paese, accertati dall'Inail dal 2015 al 2019, sono stati 11.000, una media di oltre 2 mila casi all'anno. Il 9% del totale degli infortuni nel settore sanità e sociale, sempre in questi 5 anni, sono casi di aggressione. Nove episodi di violenza su dieci provengono da pazienti, familiari o altre persone esterne ai servizi di assi-

stenza. Le donne sono il soggetto più colpito, oltre il 73%.

**Un'indagine** di Tor Vergata svolta nel 2019, afferma che la violenza fisica si manifesta, nel 58%, sotto forma di: sputi (43,1%), lancio di oggetti (43,1%), graffi, schiaffi e pugni il 39%. Tutto questo crea nell'operatore ripercussioni psicologiche drammatiche, infatti, il 58,8% prova rabbia, il 42,3% prova ansia, disgusto e il 28% ha paura.

In Lombardia il 64% del personale tecnico e sanitario che opera sui mezzi di soccorso è stato vittima di violenza. «Come rappresentanti delle istituzioni abbiamo ritenuto doveroso fermarci a discutere di come tutelare chi ha fatto della cura degli altri il proprio lavoro – ha commentato **Gregorio Mammi**, consigliere regionale del **M5S** - Regione Lombardia si è impegnata molto a parole con i professionisti della sanità, specialmente quando è stato il momento di chiedere sacrifici perché la pandemia colpiva più duramente, ora è il momento di dare seguito alle chiacchiere mettendosi davvero al lavoro per garantire a chi sta in corsia, nelle nostre Rsa, contratti di lavoro dignitosi e sicurezza». **Giu.S.**

